**Nuove strategie per un bilancio integrato**

**Presentato il Manifesto sulla Responsabilità Sociale di impresa di Confindustria**

*Roma, 29 maggio 2018* | Cresce a livello globale l’adozione del bilancio integrato, quale strumento di rendicontazione e di gestione per le aziende, in grado di rappresentare gli aspetti finanziari e non finanziari che influiscono sulla capacità dell’azienda di creare valore nel breve, medio e lungo periodo. Di questo e della importanza dell’*integrated thinking* (il pensiero integrato), quale ponte tra la mission aziendale e le nuove forme di strategia sostenibili, si è parlato oggi e ieri alla LUISS Guido Carli in occasione del convegno internazionale *''Make integrated thinking happen*'', promosso dalla **LUISS Guido Carli** e **ItaliaCamp** che si è concluso con la presentazione del **Manifesto sulla Responsabilità Sociale d’Impresa di Confindustria**.

*"Siamo orgogliosi di aver ospitato presso la nostra Università* *enti e aziende che hanno scelto di portare avanti un modello di crescita sostenibile. Alla LUISS lo facciamo con i nostri studenti, agendo non solo sulle competenze cosiddette verticali, ma anche sulla loro consapevolezza, attraverso iniziative a forte impatto pratico, etico e sociale, con la mobilità elettrica, con progetti di volontariato e con un orto condiviso all’interno dell’Ateneo, per contribuire alla crescita di una generazione di professionisti responsabili”* ha dichiarato il Direttore Generale della LUISS **Giovanni Lo Storto**, intervenendo nella prima giornata.

L’appuntamento, che rientra nell’ambito del **Festival dello Sviluppo Sostenibile 2018**, promosso dall’Università LUISS Guido Carli, è stato aperto lunedì 28 maggio presso la sede dell’Ateneo di Viale Romania da **Cristiano Busco**, docente di Accounting e Reporting presso la stessa Università e capofila di uno studio LUISS focalizzato sul bilancio integrato, oggi considerato in forte crescita nelle società quotate (secondo uno studio condotto da KPMG sono state 1.600 le aziende nel 2017).

"*La necessità espressa sia dagli investitori sia dalle imprese è quella di avere una rappresentazione olistica e di lungo termine del valore generato dall’impresa verso tutti i suoi stakeholders”* - ha sottolineato il Prof. **Cristiano Busco**, che ha aggiunto - “*Questa richiesta ricalca le finalità del bilancio integrato, la cui realizzazione si basa su un processo di gestione e di reporting delle performance finanziarie e non finanziarie capace di mettere in relazione le diverse funzioni organizzative con i principali stakeholders aziendali (pensiero integrato) al fine di creare valore condiviso nel breve, medio e lungo termine."*

Lo **studio LUISS** ha approfondito tali tematiche attraverso una serie di interviste e case studies con aziende leader in Italia e all’estero quali: ABN AMRO, Aegon, Barclays Bank Africa, Developement Bank of Singapore, Eni, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Generali, GoldFields, Liberty, Monnalisa, Sasol, Snam, Terna e UniCredit. Questi alcuni dei protagonisti che hanno preso parte alle diverse tavole rotonde tematiche che hanno animato la giornata di lunedì 28.

“*L'attenzione riservata da molte aziende al ‘bilancio integrato’ sta rapidamente evolvendo, focalizzandosi su quegli aspetti della gestione che sono il presupposto alla rendicontazione integrata*” – ha sottolineato **Paolo Bersani**, Partner PwC Sustainability & Climate Change Leader, che ha continuato – “*È fondamentale, quindi, capovolgere il paradigma che fa partire le azioni dalle necessità di comunicazione, per dare alla strategia e alla gestione dei rischi d'impresa il ruolo centrale da cui ‘tutto deriva’ in termini gestionali. Ecco, allora, che il ‘pensare integrato’ diventa lo stile manageriale, l'attitudine che, da sola, può qualificare la capacità di un'organizzazione di porsi obiettivi di creazione del valore ambiziosi, raggiungibili e sostenibili. Ed è per questo che interessa ai mercati*”.

La prima giornata si è conclusa con l’intervento di **Alessandro Profumo**, Amministratore Delegato di Leonardo, intervistato da **Gianni Riotta**. “*La strategia sostenibile di Leonardo* – ha affermato **Alessandro Profumo** - *è la sicurezza di avere le persone giuste per riuscire ad ottenere il giusto grado di innovazione tecnologica che ci consenta di restare sul mercato per i prossimi 30 anni*.”

L’iniziativa è poi continuata questa mattina, andando avanti anche nel pomeriggio con numerosi dibattiti incentrai sul ruolo del pensiero integrato e sulle strategie utili per allineare obiettivi aziendali (di business) con strategie sostenibili.

*“L’economia globalizzata pone le imprese di fronte a sfide di gestione, comunicazione e, conseguentemente, di rendicontazione sempre più impegnative. L’’Integrted Thinking’ risulta, quindi, una necessità sfidante per le organizzazioni, economiche e non, che perseguono orizzonti temporali di medio e lungo periodo –* ha affermato **Marco Maffei**, Socio KPMG – Sustainability Services, che ha continuato *- L’elemento qualificante del processo è, tuttavia, la gestione integrata risultando la rendicontazione l’ultimo atto, dovuto, di un innovativo percorso di cultura aziendale. I mercati, sempre più complessi ed istantanei nelle loro reazioni a fronte delle notizie che elaborano, hanno la necessità di poter valutare le scelte di investimento sulla base di una gestione integrata misurabile.”*

Nel pomeriggio è stato presentato il primo **Manifesto sulla responsabilità sociale di impresa di Confindustria**, un decalogo destinato agli imprenditori per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell’ONU. Sono intervenute per l’occasione: **Rossana Revello**, Presidente Gruppo Tecnico Responsabilità sociale d'impresa Confindustria e **Sabrina Florio**, Presidente ANIMA per il sociale nei valori d’impresa.

“*Attraverso il nostro Manifesto, e grazie all'evento di oggi, vogliamo continuare a raccontare quella che per Confindustria è ormai una consapevolezza: sostenibilità e responsabilità sociale sono determinanti per la crescita e la competitività di grandi, medie e piccole imprese. Di quelle già esistenti e di quelle che verranno, e si ritroveranno a dover affrontare nuove, e non sempre facili, sfide in uno scenario radicalmente cambiato*” – ha sottolineato **Rossana Revello**, che ha continuato – “*Sfide importanti soprattutto per i nostri giovani, fucina di talento e creatività, i quali sapranno sperimentare idee innovative nel modo di fare impresa sostenibile e responsabile*”. **Sabrina Florio** ha poi affermato: “*Come Associazione che nasce per favorire e diffondere la cultura della responsabilità sociale delle imprese, Anima per il sociale nei valori d’impresa crede fortemente nell’importanza di questi momenti di confronto e condivisione che favoriscono una ‘contaminazione virtuosa’ tra le imprese. Il Festival Asvis di quest’anno sollecita il coinvolgimento e l’impegno di tutti gli attori dello sviluppo - imprese, istituzioni, associazioni e cittadini - a dare il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030. È importante quindi avere aziende leader, come quelle riunite qui oggi, che sappiano guidare il cambiamento e avere un approccio innovativo alla complessità delle sfide che ci attendono*”.